

denti lavori. Non ci disperiamo per questo e aspettiamo nuove conferme e smentite e infine le quasi decisive metanalisi.

S. W. Jacobson Breastfeeding effects on intelligence quotient in 4- and 11-year-old children *Pediatrics* 1999; 103:e71

Parole chiave Allattamento al seno
l. p.

short

Gli acidi grassi polinsaturi non servono nei neonati a termine

Sul numero di agosto 1999 di *Quaderni acp* (pag. 50) una nostra messa a punto sull'uso degli acidi grassi polinsaturi a lunga catena (LCPUFA) si concludeva così: "Il vantaggio dei latti arricchiti di polinsaturi (acido docosanoico ed arachidonico) nei bambini a termine non può essere considerato provato". Una conferma piuttosto autorevole ci viene da *The Lancet*. Una ricerca in doppio cieco ed un commento editoriale sul numero del 4 dicembre 1999 concludono così. I ricercatori scrivono: "Il nostro trial non fornisce prove che suggeriscano l'aggiunta di LCPUFA al latte formulato per bambini a termine". Il commento editoriale di Gibson (pag. 1.919) conclude: "Non ci sono sufficienti elementi per concludere che il supplemento di LCPUFA sia di qualche utilità per lo sviluppo dei bambini".

A. Lucas Efficacy and safety of long-chain polyunsaturated fatty acid supplementation of infant-formula milk: a randomised trial *Lancet* 1999; 354:1948

Parole chiave Acidi grassi, Sviluppo cognitivo.

g.c. b.

short

Niente fosforo nel latte materno

Tra i numerosi vantaggi dell'allattamento al seno è stata annoverata anche la possibilità, come al solito sempre in attesa di conferme, di un migliore QI. La conferma purtroppo non viene da un studio realizzato su 323 bambini valutati a 4 anni e su 280 bambini valutati a 11 anni. Gli apparenti vantaggi sul QI, rilevati sui risultati grezzi, scomparivano una volta attuata la correzione per il QI materno e le capacità genitoriali della madre, che non erano state prese in considerazione nei prece-